



Comune di Calcinaiia
Provincia di Pisa

VARIANTE GENERALE AL **PIANO STRUTTURALE**



Allegato C)

Dicembre 2012

CERTIFICAZIONE R.U.P.

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE

(art. 53 legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 e s.m.i.)

APPROVAZIONE

CERTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 L.R. 3 gennaio 2005 n. 1 e s.m.i.

Il Responsabile Tecnico della Sezione Pianificazione e Governo del Territorio, Arch. Katuscia Meini, Responsabile del Procedimento nella formazione della variante generale al Piano Strutturale del Comune di Calcinaia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 – “Norme per il governo del Territorio” – ha accertato, riferendone nella relazione che segue, e certifica che il procedimento per la formazione della variante si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti al momento vigenti.

Visto:

- la L.R. 1/2005 e s.m.i. ed in particolare gli artt. 15, 16 e 17 relativi alle disposizioni procedurali per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 9 della stessa legge tra i quali è ricompreso il Piano strutturale comunale;
- la Circolare approvata con D.G.R.T. n. 289 del 21.02.2005 recante “Indirizzi per la prima applicazione della L.R. 1/2005 e s.m.i.;
- Tutti i regolamenti attuativi della L.R. 1/2005 e s.m.i.;
- Il Piano di Indirizzo Territoriale regionale (P.I.T) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007;
- La deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16.06.2009 con cui è stata adottata la “Variante di implementazione del P.I.T. per la disciplina paesaggistica”, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio” – e dell'art. 33 della L.R. 1/2005, avente lo scopo di attribuire i contenuti e la valenza di “Piano Paesaggistico” al piano regionale;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 110 del 27.06.2006;
- La Legge Regionale Toscana n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

Considerato:

- che nella L.R. n. 1/2005 il Piano Strutturale costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale a livello comunale e delinea le strategie di sviluppo territoriale dell'Ente attraverso la definizione delle scelte principali relative all'assetto del territorio;
- che ai sensi dell'art. 52, comma 1, della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., il Comune è chiamato a definire ed approvare detto Piano Strutturale secondo le modalità e i contenuti dell'art. 53 della medesima Legge Regionale;
- che le disposizioni procedurali per l'adozione e l'approvazione del Piano Strutturale sono contenute negli artt. 15, 16 e 17 della citata L.R.;
- che gli artt. 19 e 20 della L.R.1/2005 e s.m.i. prevedono, per la definizione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, l'istituzione del Garante della Comunicazione al fine di garantire ai cittadini, singoli ed associati, la partecipazione ad ogni fase dei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti stessi, delle loro varianti e atti di governo del territorio;
- che l'art. 5, comma 1 lett. c) della L.R. 10/2010 e s.m.i. stabilisce che i piani della pianificazione territoriale, tra i quali il Piano Strutturale, sono obbligatoriamente soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da approvare con le procedure e le disposizioni riportate nella legge stessa in attuazione delle norme in materia ambientale di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- Che l'art. 11 della predetta Legge Regionale n. 10/2010 attribuisce ai Comuni le competenze amministrative relative alla VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del Comune;
- Che l'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010 dispone che per i piani ed i programmi disciplinati dalla L.R. n. 1/2005 e s.m.i., il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengano adottati contestualmente alla proposta di piano o programma al fine di razionalizzare e semplificare i procedimenti;
- Che l'art. 27 della L.R. 10/2010 dispone che il piano o il programma ed il rapporto ambientale insieme al parere motivato e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, siano trasmessi al Consiglio Comunale, quale organo competente all'approvazione.

Rilevato che:

- Con precedente certificazione redatta in data 22.06.2012, che integralmente si richiama, è stata certificata la regolarità del procedimento di formazione della Variante al Piano Strutturale dal momento dell'avvio del procedimento fino alla sua adozione, avvenuta con

deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 26.06.2012 successivamente rettificata con deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 31.07.2012;

Dato atto che:

- Copia della deliberazione di adozione e i relativi allegati sono stati inviati alla Regione Toscana e alla Provincia di Pisa;
- Copia della deliberazione di adozione e i relativi allegati sono stati inviati a tutti gli Enti interessati;
- Copia della deliberazione di adozione e i relativi allegati sono stati inviati a tutti i comuni confinanti e all'unione dei Comuni della Valdera;
- L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 33 del 14.08.2012 e affisso all'Albo pretorio comunale per 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione sul BURT (dal 14.08.2012 al 13.10.2012);
- Si è provveduto in data 21.06.2012 al deposito delle indagini geologiche di supporto alla variante generale al P.S. presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa sede di Pisa (Deposito n. 32 del 21.06.2012) e presso l'Autorità di Bacino del Fiume Arno;

Preso atto che:

- in data 17.09.2012 è pervenuto l'esito positivo dell'Ufficio tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa sede di Pisa;
- In fase di osservazione della Variante generale al Piano Strutturale e delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi ed osservazioni da parte degli Enti:

Autorità di Bacino del Fiume Arno, in data 06.08.2012, prot. 9971;

Terna Rete Italia, in data 25.07.2012, prot. 9575;

Regione Toscana, in data 12.10.2012, prot. 12505;

EGO (European Gravitational Observatory), in data 12.10.2012, prot. 12519;

Provincia di Pisa, in data 13.10.2012, prot. 12570;

Atteso che:

- entro il termine perentorio di 60 giorni consecutivi dalla data di deposito sono pervenute n. 55 osservazioni da parte dei cittadini e n. 5 contributi da parte degli Enti relativi alla Variante in oggetto, che sono state così catalogate:

- l'elenco completo dei contributi pervenuti dagli enti e le relative risposte è individuato come allegato A1) alla delibera di approvazione;
- l'osservazione della Provincia di Pisa e la relativa controdeduzione è individuata come allegato A2) alla delibera di approvazione;
- le osservazioni da parte dei cittadini e le relative controdeduzioni sono individuato come allegato A3) alla delibera di approvazione;
- le osservazioni effettuate dall'Ufficio tecnico sono individuate come allegato A4) alla delibera di approvazione;

Dato atto che:

- in base all'art. 17 della L.R. 1/2005 tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti pervenuti entro il tempo massimo 60 giorni (dal 14.08.2012 al 13.10.2012) sono state puntualmente esaminate fornendo una espressa valutazione e motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate su ciascuna di esse.

Per ciascuna osservazione pervenuta è stata redatta una scheda dove, oltre ad essere inserito il nome dei richiedenti, la data e il protocollo di arrivo, l'area oggetto dell'osservazione, è stato sintetizzato il contenuto dei vari punti della proposta ed è stata elaborata la relativa controdeduzione.

Ogni scheda contiene, in riferimento ai diversi punti toccati, l'esito sintetico riassuntivo delle controdeduzioni:

- Accoglibile;
- Parzialmente accoglibile;
- Non accoglibile;
- Non Pertinente

Le osservazioni ed i contributi classificati "non pertinenti" sono numerosi.

Sono stati considerati "non pertinenti" quei contributi ed osservazioni che formulano proposte che non attengono alla natura, alla scala e al livello del Piano Strutturale, ma più propriamente a quello successivo del Regolamento Urbanistico; alcuni di questi contributi tuttavia hanno fornito un utile contributo alla comprensione e alle esigenze dei cittadini e delle attività presenti sul territorio e per la futura redazione del Regolamento urbanistico.

Dall'esame delle osservazioni e dei contributi risulta come sia ancora difficile, soprattutto per il singolo cittadino, comprendere esattamente il ruolo programmatico e non conformativo della regimazione dei suoli del Piano Strutturale.

In effetti la maggior parte di contributi ed osservazioni "non pertinenti" formula una richiesta di cambio d'uso di aree o interventi attuabili su immobili esistenti, facendo specifico riferimento al

Regolamento Urbanistico vigente; fra queste alcune propongono l'edificazione di aree attualmente libere o agricole, perlopiù non ancora soggette a sostanziali trasformazioni territoriali, richiedendo destinazioni o parametri urbanistici che non sono certo di competenza del P.S.

Altre osservazioni invece, pur essendo "non pertinenti" formulano la proposta in modo più coerente alla struttura e alla natura del piano e tuttavia in modo non accoglibile come richiesto, spesso localizzando previsioni ed edificabilità, poiché, come già detto, il P.S. non può conformare i suoli e pertanto rinvia, sulla base dei criteri stabiliti dal piano, alla redazione del Regolamento Urbanistico.

In conclusione possiamo riassumere sommariamente il risultato del processo valutativo delle osservazioni presentate che costituirà allegato agli atti da porre in approvazione definitiva al Consiglio Comunale:

- Osservazioni accoglibili completamente n. 7
- Osservazioni parzialmente accoglibili n. 7
- Osservazioni non pertinenti n. 29
- Osservazioni non accoglibili n. 12

Dato atto che:

i tecnici incaricati alla redazione del Piano hanno provveduto a modifiche gli elaborati adottati con delibera n. 43 del 26.06.2012 a seguito della valutazione delle osservazioni accolte, dei contributi e dei pareri pervenuti; gli stessi andranno a sostituire quelli già adottati con la delibera sopra citata.

Le tavole oggetto di modifica sono:

Quadro Propositivo (QP):

- QP.1 – Statuto del Territorio – Sistemi, componenti e risorse territoriali;
- QP.2 – Statuto del Territorio – Invarianti strutturali;
- QP.3 – Strategia dello Sviluppo – U.T.O.E.;
- QP.4 – Strategia dello Sviluppo – Sistemi e sub-sistemi funzionali;
- QP.5 - disciplina di piano;

Inoltre, per consentire una più chiara comprensione delle modifiche apportate alla "disciplina di piano" è stata predisposta una copia revisionata nella quale sono indicate ed opportunamente evidenziate le parti variate, rispetto alla copia allegata agli elaborati adottati.

Il Piano Strutturale, elaborato secondo le fasi sopra descritte e da sottoporre al Consiglio Comunale per l'atto di APPROVAZIONE, è composto dai seguenti elaborati:

Quadro conoscitivo (QC) è costituito dai seguenti elaborati:

1. QC.1 – Ricognizione dei vincoli sovraordinati e risorse di declinazione del P.I.T;
2. QC.2 – Ricognizione dei vincoli locali e igienico-sanitari;
3. QC.3 – Sintesi degli elementi e dei contenuti di quadro progettuale del P.S. vigente;
4. QC.4 – Inquadramento territoriale e ambientale;
5. QC.5 – Uso del suolo ed elementi della vegetazione;
6. QC.6 – Assetto insediativo e beni culturali;
7. QC.7 – Rete della mobilità e parcheggi;
8. QC.8 – Reti tecnologiche – acquedotto – fognatura;
9. QC.9 - Reti tecnologiche – illuminazione pubblica – Gas metano;
10. QC.10 – Sintesi interpretative: Atlante dei paesaggi, componenti paesaggistiche e patrimonio storico ambientale;

Quadro Propositivo (QP) è costituito dai seguenti elaborati:

11. QP.1 – Statuto del Territorio – Sistemi, componenti e risorse territoriali;
12. QP.2 – Statuto del Territorio – Invarianti strutturali;
13. QP.3 – Strategia dello Sviluppo – U.T.O.E.;
14. QP.4 – Strategia dello Sviluppo – Sistemi e sub-sistemi funzionali;
15. QP.5 - disciplina di piano;
16. QP.6 - relazione generale di piano;
17. Studio idrologico idraulico;

Indagini geologiche (QG) è costituito dai seguenti elaborati:

18. Studio di microzonazione sismica – livello 1 – relazione illustrativa;
19. studio di microzonazione sismica – carta delle indagini;
20. studio di microzonazione sismica – carta delle frequenze fondamentali;
21. studio di microzonazione sismica – carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (livello 1);
22. Indagini sismiche a rifrazione in onde P e SH – indagini sismiche MASW – Indagini sismiche HVSR;
23. QG.1 - relazione illustrativa indagini geologiche e dati di base;
24. QG.2 - carta geologica;
25. QG.3 - carta geomorfologia;
26. QG.4 - carta litotecnica e dei dati di base;
27. QG.5 - carta idrogeologica e delle fonti di approvvigionamento idropotabile;
28. QG.6 - carta del reticolo idrografico e delle problematiche idrauliche;

29. QG.7 - carta delle pericolosità geomorfologia;
30. QG.8- carta della pericolosità idraulica;
31. QG.9 - carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.A.I.;
32. QG.10 - carta della pericolosità sismica locale delle M.O.P.S.;
33. QG.11 - carta della vulnerabilità degli acquiferi e delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile.

Quadro Valutativo (QV) è costituito dai seguenti elaborati:

34. Rapporto Ambientale comprensivo della sintesi non tecnica;

Rapporto Ambientale – allegato – Documento di conformità al Piano territoriale di coordinamento.

PROCESSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE ADOTTATA

Possiamo sicuramente affermare che per il percorso di valutazione e formazione della Variante in oggetto, la fase della pubblicazione degli atti adottati con la delibera di C.C. n. 43 del 26.06.2012 e successivamente rettificata con Deliberazione di C.C. n. 52 del 31.07.2012 ha costituito il punto massimo della partecipazione, in quanto ha trasferito direttamente ai cittadini singoli ed associati la conoscenza di tutti i contenuti definitivi delle modifiche che la stessa apportava al vigente Piano Strutturale, consentendo a tutti di presentare delle osservazioni in merito.

Pertanto dopo l'adozione della Variante al Piano Strutturale il Responsabile del procedimento e il Garante della comunicazione hanno attivato tutte le procedure di pubblicazione previste dall'art. 17 della L.R. 1/2005, che hanno avuto la durata di 60 giorni consecutivi e cioè dal 14.08.2012 al 13.10.2012.

L'informazione al pubblico dell'adozione della Variante e della sua pubblicazione è avvenuta con le seguenti modalità:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 33 del 14.08.2012 della delibera di adozione di C.C. n. 52 del 31.07.2012;
- affissione all'Albo pretorio del Comune dal 14.08.2012 al 13.10.2012 per 60 giorni consecutivi.
- pubblicazione sul sito del comune (WWW.comune.calcinaia.pi.it/ Variante generale al Piano Strutturale)
- esposizione nell'atrio al piano primo del palazzo comunale con apposite pennellature degli elaborati della variante generale in libera visione, allo scopo di permettere a tutti i cittadini di conoscere i contributi;
- pubblicazione sul giornale comunale "Il navicello"

Oltre a quanto sopra, l'avviso dell'adozione e della pubblicazione degli atti relativi è stato comunicato con apposite lettere direttamente

ai comuni confinanti:

Cascina, Bientina, Santa Maria a Monte, Pontedera e Vicopisano

Ai comuni facenti parte dell'Unione Valdera

VALUTAZIONE DI COERENZA

Il processo di valutazione di coerenza, già svolto precedentemente all'adozione e dettagliatamente argomentato sia nel documento di V.A.S. che nella Relazione di sintesi è proseguito anche con l'esame delle osservazioni e dei contributi e pareri pervenuti ed è stato un riferimento fondamentale per decidere sulle stesse, mantenendo gli stessi obiettivi e gli stessi principi della sostenibilità dello sviluppo e della tutela e delle valorizzazione delle risorse essenziali del territorio, così come definite dalla L.R.1/2005.

Soprattutto nell'esaminare e controdedurre alle osservazioni, contributi e pareri pervenuti, apportando le varie modifiche ed integrazioni agli elaborati della Variante Generale al Piano Strutturale adottata, si è cercato di rispettare la coerenza con i piani e programmi sovraordinati, il P.I.T. il P.T.C. e il P.S. oltre ad altri piani e programmi di settore approvati dai soggetti istituzionalmente competenti e tenere sempre come riferimento le finalità, obiettivi ed azioni, in termini di compatibilità e congruità già dettagliatamente articolate negli atti della Variante adottata, ai quali rimandiamo per non appesantire troppo il presente documento;

Anche durante questa ultima fase di formazione della Variante, come già fatto per fase di adozione, la valutazione è stata costante e ha fatto sempre riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti:

- il Piano di Indirizzo Territoriale regionale (P.I.T) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16.06.2009 con cui è stata adottata la "Variante di implementazione del P.I.T. per la disciplina paesaggistica" ai sensi dell'art. 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e dell'art. 33 della Legge Regionale n. 1/2005, avente lo scopo di attribuire i contenuti e la valenza di "Piano Paesaggistico" al piano regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 110 del 27.06.2006;

Inoltre, recependo le direttive, prescrizioni e le salvaguardie del PIT regionale e del PTC provinciale, la variante è composta dai seguenti elementi sintetizzati di quadro propositivo:

- a) il quadro conoscitivo redatto per il P.S. (ricognizione vincoli sovraordinati, locali e igienico-sanitari, inquadramento territoriale e ambientale, uso del suolo, assetto insediativo, reti tecnologiche e infrastrutturali);
- b) le disposizioni generali del P.S., le finalità, i contenuti, l'ambito di applicazione del P.S., la sua articolazione (statutaria e strategica), gli elaborati costitutivi e l'efficacia degli elementi cartografici, vengano descritti gli obiettivi di carattere sovra comunale e locale, che risultano il riferimento per l'individuazione delle strategie e delle azioni progettuali;
- c) lo statuto del territorio, con in dettaglio la disciplina delle invarianti strutturali e dei sistemi territoriali .
- d) la strategia dello sviluppo: la parte strategica del P.S. viene delineata tramite la definizione del dimensionamento sostenibile, la definizione tematiche a articolazione dei sistemi e sub-sistemi funzionali, la disciplina delle unità territoriali organiche elementari;

- e) norme per la sostenibilità dello sviluppo: valutazione ambientale e strategica, indagini idrauliche, geomorfologiche e sismiche, disciplina per l'integrità delle risorse essenziali.

Da una attenta lettura delle norme del P.S. e dei suoi elaborati, ed in particolare delle disposizioni normative riportate nell'elaborato QP.5 e della relazione del rapporto ambientale di V.A.S, e confrontate con gli strumenti della pianificazione territoriale regionale e provinciale, si può concludere che la variante generale di P.S. del Comune di Calcinaia è conforme e coerente con le direttive, prescrizioni e salvaguardie del P.I.T della regione Toscana e del P.T.C. della Provincia di Pisa.

ATTESTAZIONE E CERTIFICAZIONE ai sensi dell'art. 16 comma 1 e 2 della L.R. 1/2005

Per tutto quanto sopra esposto:

ai sensi dell'art. 16, comma 1 della L.R. n. 1/2005, si **ATTESTA** e si **CERTIFICA** che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti e che sono stati acquisiti, al fine dell'approvazione del Piano Strutturale, tutti i pareri richiesti da legge, nonché le segnalazioni, proposte, contributi, formulate dagli altri soggetti, pubblici e privati, interessati.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 1/2005 **RISULTA VERIFICATA** e pertanto **SI CERTIFICA** la piena coerenza della proposta di variante al P.S. del Comune di Calcinaia con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento vigenti (PIT e PTC) di cui all'art. 9 della citata legge, e con i piani o programmi di settore vigenti, siano essi di carattere regionale, provinciale o comunale.

Si allega alla proposta di approvazione della variante generale al Piano Strutturale la presente relazione unitamente al Rapporto del Garante della Comunicazione di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. n. 1/2005, alla relazione concernente il rapporto ambientale e gli elaborati tecnici della variante generale al P.S. così come sopra descritti ed elencati.

Calcinaia 14.12.2012

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Katuscia Meini